

INAUGURATO IL CINEPORTO

Il cinema esplode nel Sud e trova casa a Lecce

Vendola: «Dopo Bari, un altro gioiello grazie alla concordia fra enti»

di GLORIA INDENNITATE

Lunga vita al Cineporto. Auspicio, certezza, chiamiamolo come più aggrada, ma quello a cui abbiamo assistito ieri durante l'inaugurazione della nuova struttura leccese, ha del «miracoloso». Di rado si son viste le isti-

tuzioni pugliesi così ragianti e compatte nel condividere la bontà di un progetto che rinvigorisce il comparto cinematografico, divenuto in pochi anni punta di diamante per la promozione del territorio e volano di lavoro per le maestranze pugliesi. È stata una vera festa, quella che ha visto protagoniste le Manifatture Knos, contenitore culturale di proprietà della Provincia, affidato alle competenze dell'associazione Sud Est, al cui interno sono ricavati i 500 metri quadri della «fabbrica del cinema», ideata e gestita

dalla Fondazione Apulia Film Commission.

Una «concordia istituzionale» sottolineata da più parti, a cominciare dal presidente della Regione **Nichi Vendola**. «Il Cineporto di Lecce, che rappresenta un'esemplare sinergia tra diversi enti e istituzioni, e quello di Bari, sono due gioielli differenti, due meraviglie, due opere di pregio che mettono in piedi segmenti di attività produttive, ma anche luogo di formazione permanente alle attività cinematografiche». E soddisfazione è stata espressa dal presidente della Provincia di Lecce **Antonio Gabellone**: «In questo luogo sono riuscite a concentrarsi il genio e la forza dell'uomo. È un'avventura importantissima, realizzata grazie allo sforzo ed alla sinergia comune». Poche parole, ma ricche di orgoglio quelle del presidente di Afc **Oscar Iarussi**. «La Puglia è l'unica regione in Italia ad essere dotata di due Cineporti. Un posto così lascia senza parole, è un luogo per il cinema non solo della Puglia, ma del Sud, del Mediterraneo, perfetto per dare forza all'economia im-

materiale che crea lavoro». Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore regionale alla Cultura e al Turismo **Silvia Godelli** e **Alberto Versace**, presidente del Comitato di Coordinamento di «Sensi contemporanei» DPS - Ministero dello Sviluppo economico, al cui impegno si devono i finanziamenti per i Cineporti di Lecce e Bari (400 mila euro ciascuno). «La Puglia - ha detto - è un modello che altri dovrebbero copiare». Alla cerimonia erano presenti anche la vice presidente e assessore provinciale alla Cultura **Simona Manca** ed il Comune di Lecce, col sindaco **Paolo Perrone**, il quale, fra l'altro, ha confessato di essere in attesa del «futuro concittadino onorario **Ferzan Ozpetek**, che con *Mine vaganti* tanto lustro ha dato alla città».

Insomma, grande *fair play* nello spazio luminoso del Cineporto che ha proposto le sue sette sale, per trucco e parruccho, casting e altro, i suoi arredi minimali ed eleganti, le originali lampade realizzate dall'artista **Maurizio Buttazzo** con materiali riciclati. Subito dopo il taglio del nastro, è stato presentato il film del regista pugliese **Giovanni Albanese** *Senza né arte né parte*, girato interamente in Salento. All'incontro hanno partecipato, gli attori **Giuseppe Battiston** e **Vincenzo Salemme** e il produttore **Lionello Cerri**. E il Cineporto va, viva il Cineporto.

Nei 500 mq nelle
Manifatture Knos, sette
sale: uffici, casting,
costumi, eventi e trucco